

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 1

Nachruf: Ten. Col. Guido Prada
Autor: A.W.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ten. Col. Guido Prada

Un'improvvisa malattia ha trascinato brutalmente nel regno delle ombre il nostro amico e camerata Ten. Col. Guido Prada di Castel S. Pietro, un ufficiale che a suo tempo fu uno dei più popolari esponenti dell'esercito nel nostro Ticino.

Ufficiale istruttore, aveva addestrato alle armi migliaia di concittadini, nelle scuole di recluta e nei corsi per l'avanzamento, acquistandosi vive simpatie presso la truppa e presso l'ufficialità.

Lasciata poi la carriera di ufficiale istruttore col grado di capitano, gli era stata conferita la carica di segretario di concetto presso il Dipartimento militare cantonale ed anche qui aveva saputo distinguersi come funzionario abile e zelante. Le sue mansioni d'ufficio lo ponevano giornalmente a contatto di quella vita militare che egli amava con vera passione e per parecchio tempo non cessò di prestare servizio colla truppa riuscendo a conseguire il grado di maggiore.

Chi scrive queste linee, ed alcuni soci fondatori del Circolo di Lugano che contano ancora oggi fra i più assidui a tutte le manifestazioni sociali, ricordano di aver prestato il loro primo servizio come tenenti nel corso di ripetizione per ritardatari tenutosi sotto la direzione del neo-maggiore Prada. Un corso rimasto memorabile per la grande camerateria che il comandante, d'indole affabilissima, aveva voluto regnasse fra tutti i suoi ufficiali senza distinzione di grado.

Durante il servizio attivo Guido Prada rivestì la carica di comandante di piazza a Bellinzona e seppe sbrigare con lodevole attività le complesse mansioni attribuite al suo ufficio: tutti trovavano in lui un funzionario della massima cortesia, pronto a rimuovere le difficoltà, alieno da qualsiasi chiacane burocratica. Si guadagnò i galloni di Tenente Colonnello. Dedicatosi poi ad altre attività, si soffermò per qualche tempo a Lugano ove fu socio del nostro Circolo al quale egli, che era già stato animatore e presidente del Circolo di Bellinzona, portò in molte occasioni il contributo della sua esperienza.

Apparteneva a quel gruppetto di soci che ancor oggi suole, dopo le sedute del Circolo, passare le ultime ore della serata in qualche ritrovo cittadino godendosi l'intimità di una schietta camerateria. Era sempre fra gli ultimi a congedarsi ed essendo nostro anziano amava dire scherzosamente rimaneva con noi a fare il papà.

Povero Prada! i tuoi amici del Circolo di Lugano hanno accompagnato il tuo feretro su per la dolce collina di Castello in una nitida giornata d'inverno, tutta azzurra, tutta piena di sole: inquadrati nell'imponente corteccio che seguiva i tuoi resti mortali, a fianco di numerosi altri ufficiali venuti da ogni parte del cantone e dalla Svizzera tedesca, essi salivano silenziosi e commossi all'ermo cimitero del tuo villaggio, rievocando nella mente le tue belle qualità e commiserando la tua fine immatura.

Dalle pagine di questa rivista che avevi salutata con gioia al suo primo apparire, essi ti mandano l'estremo vale!

Alla famiglia in lacrime, le loro vive condoglianze.

a. w.